



Non è mai troppo presto per amare la **Commedia**

Dante apre la raccolta. «Fantasia senza freni»

di **Giulia Ziino**

«Nessuno ha il diritto di privarsi della gioia della *Commedia*, della gioia di leggerla in modo ingenuo. Dopo verranno i commenti, il desiderio di conoscere il significato di ogni allusione mitologica, di vedere come Dante abbia ripreso un gran verso di Virgilio e l'abbia forse migliorato traducendolo. Ma all'inizio dobbiamo leggere il poema di Dante con la fede di un bambino, abbandonarci ad esso; ed esso ci accompagnerà per tutta la vita». Così, la sera del primo giugno 1977, Jorge Louis Borges concludeva la sua conferenza sulla *Divina Commedia* davanti alla platea del Teatro Coliseo, a Buenos Aires.

Leggere la *Commedia* assaporandone «solo» la struttura, come un lungo racconto di avventura, un viaggio tra angeli e demoni, prima di conoscerne e apprezzarne simbologie, rimandi, grandezza letteraria. Ma i bambini, quelli veri, come si accostano a Dante? Le testimonianze d'autore non mancano, e fanno sorridere riportandoci in un mondo di fantasia senza freni e

tentativi un po' goffi di rendere più familiare il linguaggio complesso degli adulti. Elias Canetti (1905-1994), per esempio, ne *La lingua salvata* (1977, in Italia lo pubblica Adelphi), in pagine che potrebbero fare da manifesto del primo magico incontro con la lettura («Andavo già a scuola da qualche mese, quando accadde una cosa solenne ed eccitante che determinò tutta la mia successiva esistenza. Mio padre mi portò un libro») racconta il suo debutto dantesco, avvenuto attraverso «una collana di libri per bambini, tutti volumi dello stesso formato quadrato. Si distinguevano solo per la diversa illustrazione a colori in copertina». I titoli, scrive il futuro Nobel per la letteratura, «li ricordo tutti. Dopo *Le Mille e una notte* vennero le fiabe di Grimm, *Robinson Crusoe*, i *Viaggi di Gulliver*, i racconti trat-

ti da Shakespeare, *Don Chisciotte*, Dante, *Giulio Tell*. Mi domando ora come fosse possibile ridurre il poema di Dante per renderlo adatto ai bambini». Al bambino Canetti la *Commedia* piace, ma è un piacere che inquieta: «*L'Inferno* di Dante in verità mi ispirò qualche brutto sogno. Quando udii la mamma che diceva: "Jacques, quello non glielo avresti dovuto dare, è troppo presto per lui", ebbi paura che papà smettesse di portarmi i libri e imparai a tener nascosti i miei sogni». Il padre non si arrende, il figlio nemmeno: il resto è storia della letteratura.

Per Bianca Pitzorno (1942), futura autrice di tanti libri destinati ai più piccoli, l'incontro con Dante è precoce: non ha ancora cinque anni quando uno zio appassionato di lettere le regala i primi rudimenti di storia della letteratura delle origini. Pitzorno lo racconta in *Donna con libro* appena uscito per Salani, in cui ripercorre la sua vita attraverso le letture: dalle parole dello zio, che conosce a mente le terzine e declama alla nipotina anche quelle «scandalose» con diavoli poco educati irriferribili a mamma e nonna, la Bianca cinquenne si immagina un Dante «innamorato della figlia di un portinaio, che si chiamava Beatrice» e che «si era perduto in un bosco, ma per fortuna aveva incontrato un amico che gli aveva fatto ritrovare la strada e l'aveva accompagnato a visitare un posto strano, pieno di animali bizzarri e di gente in situazioni buffissime». Anche

per lei è un primo assaggio di cui risentirà il sapore negli anni del liceo, quando «scoprirà» di nuovo la *Commedia*. Al di là dei tentativi di zii appassionati, su come proporre ai piccoli la lettura di Dante si sono appassionati in tanti. Pioniera fu l'inglese Rose E. Selve autrice, nel 1887, di *How Dante climbed the mountain*, lettura del *Purgatorio* ad uso dei bambini. Da noi, tra gli apripista, ci sono Ettore Janni (1875-1956, futuro direttore del «Corriere») che nel centenario dantesco del 1921 pubblica *In picciotta barca. Libro della prima conoscenza di Dante*; Dino Provenzal (1877-1972), autore nel 1922 di *Dante dei piccoli. Come tre ragazzi arrivarono a capire la Divina Commedia*, e Gherardo Ugolini (1885-1960) con *Il piccolo Dante* del 1928. Su Dante e i ragazzi scommette anche Maria Montessori (1870-1952) in un esperimento basato su lettura, trascrizione, memorizzazione e recitazione oltre che di creazione autonoma di versi (i testi delle conferenze del 1933 in cui illustra il suo Teatro dantesco sono ora editi da Morcelliana in *Dante con i bambini*). Un viaggio dei piccoli nell'«alta fantasia» che ancora dura.

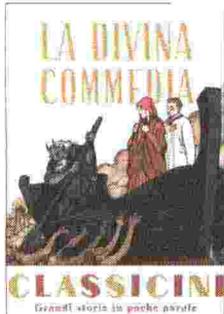
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testimonianze

Tra i precocissimi lettori del poema anche Elias Canetti e Bianca Pitzorno

Esordio

Qui sotto:
*La Divina
Commedia.*
È il primo
dei Classicini in
edicola da oggi
con «Corriere»
e «Gazzetta»



Il poema
di Dante
raccontato da
Gisella Laterza
e illustrato da
Fabio Visintin è
in vendita a
€ 4,90
più il prezzo
del quotidiano



Diceva Borges: all'inizio dobbiamo leggere il poeta con occhi ingenui; ed esso ci accompagnerà per tutta la vita



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147